

Prot.04/2007

Bologna, 11.01.2007

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere,

premesso che il Comune di Bellaria Igea Marina, in provincia di Rimini ha approvato l'Accordo di Programma con la Società "Portur 2000 spa" e la Società "Agricola due giardini srl" per la realizzazione della nuova darsena: 350 posti barca, costituita da una darsena a mare e da una darsena a monte;

considerato le seguenti criticità, contraddizioni ed elementi alquanto discutibili e poco trasparenti:

- 1) per la realizzazione dell'opera suddetta è previsto un motore immobiliare di circa 100 mila metri cubi e cioè l'equivalenza di circa 400 appartamenti nell'area posta fra la ferrovia e l'ex statale 16;
- 2) per rendere possibile un tale motore immobiliare è stato approvato dal Comune di Bellaria, prima il Piano dei Servizi nel 2004, nel quale è stata aumentata la destinazione residenziale dell'area posta tra la ferrovia e l'ex statale 16, poi è stata approvata il 6 luglio 2006 la variante del Piano regolatore del Porto, recepito dal PRG del '92, aumentando la capacità edificatoria da 50 mila metri cubi a 100 mila metri cubi;
- 3) **il motore immobiliare suddetto, per la costruzione della nuova darsena, va a colpire una delle poche zone, oltre quella delle Colonie, non ancora soffocata dal cemento nel Comune di Bellaria;**
- 4) dal documento preliminare del Ptcp della Provincia di Rimini risulta che il Comune di Bellaria ha una densità abitativa di 927,5 abitanti per chilometro quadrato rispetto alla media provinciale di 543,5, e risulta carente nei servizi socio – sanitari e nelle scuole, ma non nel settore residenziale dove il 34,2% delle abitazioni sono vuote rispetto alla media provinciale del 18,3%;
- 5) nella Delibera di Giunta n. 1314 del 25/09/2006, la Regione indica le osservazioni al Piano preliminare del Ptcp della Provincia di Rimini e chiede di assumere le linee guida del GIZC sia nel quadro conoscitivo del Ptcp sia nella formazione del ValSAT (Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale) per gli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano, in modo da utilizzare le linee guida del GIZC, in particolare la Scheda 9, riguardante l'impatto del sistema insediativo sul territorio, come parametro e riferimento della ValSAT stessa, previsto dalla L.R. n.20 del 2000;

- 6) la Regione, inoltre, indica alla Provincia di sottoporre alla procedura ValSAT, sia le nuove scelte e i nuovi obiettivi del Ptcp, sia ciò che si stabilisce di confermare e di assumere nello strumento in corso di discussione;
- 7) la Regione, nella Delibera suddetta, asserisce altresì, che nella scheda 9 del GIZC viene indicato che le Amministrazioni Locali devono pianificare il territorio **riducendo la previsione degli insediamenti urbani e rurali sui sistemi naturali ed ambientali, effettuare il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative derivanti dalla sostituzione, riorganizzazione o riqualificazione dei tessuti già antropizzati e di attuare la procedura ValSAT per evidenziare situazioni che possono rappresentare motivi di rischio ambientale e territoriale anche per le previsioni urbanistiche previste nel PRG non ancora attuate;**
- 8) nella scheda 1 del GIZC *“Sistema fisico costiero, fattori di rischio e strategie di difesa”* si stabilisce di evitare la realizzazione di nuove opere a mare, in quanto le conoscenze sul campo e gli studi condotti dimostrano che il prolungamento dei moli **esistenti e la costruzione di nuovi aggetti trasversali interferisce pesantemente sulla dinamica litoranea, inducendo erosione sulle spiagge sottoflutto, e in ogni caso ogni nuova opera deve essere sottoposta ad una approfondita fase di discussione e di studio;**
- 9) nel Bilancio di previsione del 2007 della Regione Emilia-Romagna sono stanziati quasi 3 milioni di euro di fondi regionali, circa 333 mila euro di fondi statali e circa 476 mila euro di fondi europei, per interventi e opere di difesa della costa;
- 10) la Cooperativa Marinara dei pescatori bellariesi evidenzia che costruire la darsena in fregio al molo di levante, allungandolo fino all’attuale linea di scogliere frangiflutti antistanti Igea Marina, provocherà un importante aumento del moto ondoso all’interno del porto canale e un costante insabbiamento della sua imboccatura, inoltre **in condizioni meteo marine avverse con vento proveniente da Nord, Nord – Est ed Est diventerà molto difficile e pericoloso sia entrare nel porto sia tenere ormeggiate in sicurezza le barche, stesso problema verificatosi con la costruzione della nuova darsena di Rimini;**
- 11) nella relazione generale di variante al PRG (Tav. 1) allegata all’Accordo di Programma promosso dalla società “Portur 200 spa” e “Agricola due giardini srl”, approvato in Consiglio Comunale di Bellaria il 06/07/2006 c’è scritto che *“lo specchio d’acqua sarà occupato da una diga foranea realizzata in maniera diversa dal progetto esistente. Ovviamente l’infrastruttura, così come modificata rispetto a quella approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel 1998, necessita del parere delle autorità competenti”*, ma si apprende dalla stampa che la Società Portur intende realizzare la diga foranea del 1998 e non quella approvata nella seduta del Consiglio Comunale di Bellaria del 6 luglio 2006;
- 12) nonostante il progetto della darsena di Bellaria Igea Marina sia assoggettato alla procedura di verifica (screening), in base alla L.R. n. 9 del 1999 (Disciplina della procedura di valutazione dell’impatto ambientale), chiesta in Conferenza dei Servizi dai tecnici dell’Ausl e dell’Arpa, invece che dalla Provincia – l’autorità competente

designata per legge – e che una volta che sono stati depositati gli elaborati, la Provincia ha 60 giorni di tempo dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dall'annuncio dell'avvenuto deposito, per verificare se il progetto deve essere assoggettato dalla procedura di VIA oppure no, si apprende dalla stampa che la società Portur intende iniziare i lavori a febbraio, massimo a marzo, quando attualmente non si conosce ancora nulla sull'esito della procedura di screening, soprattutto per quanto riguarda gli studi di rischio erosione, e se la Provincia deciderà di assoggettare il progetto anche alla procedura di VIA;

interpella

la Giunta per chiedere:

- se ha intenzione di autorizzare in sede di Conferenza dei Servizi il progetto della Darsena di Bellaria, senza sottoporre l'opera in questione, ad una approfondita fase di discussione e di studio come indicato nella scheda n. 1 del GIZC e verificare attentamente se la costruzione della darsena può provocare un'erosione rilevante nelle spiagge sottoflutto;
- se ha intenzione di rilevare in sede di Conferenza dei Servizi che sarebbe opportuno esaminare una procedura di ValSat, come indicato nella Scheda n. 9 del GIZC, per verificare se la costruzione di una darsena di queste dimensioni e un motore immobiliare di 100 mila metri cubi, in un Comune già ad elevatissima densità abitativa, possa prevedere dei rischi territoriali ed ambientali non recuperabili, dal punto di vista della sostenibilità di tutto il sistema, in sintonia con quanto esposto anche nella Delibera di Giunta Regionale n. 1314 del 25/09/2006 riguardante le osservazioni al piano preliminare del Ptcp della Provincia di Rimini;
- se ha intenzione di fare completa trasparenza sull'attuazione di tutta la procedura di screening, alla quale in base alla L. R. n. 9 del 1999 è assoggettata la darsena di Bellaria, chiarire come mai non è stata la Provincia di Rimini a chiedere la procedura, ma i tecnici dell'Ausl e dell'Arpa e come è possibile che la Società proponente dell'Accordo parli già di una data di inizio lavori quando si apprende dalla stampa che solo alcuni giorni fa siano stati depositati in Comune e in Provincia gli elaborati della procedura screening;
- come può approvare la Regione un progetto di una darsena che va a creare gli stessi problemi di sicurezza della navigazione per le imbarcazioni, in condizioni meteo - marine avverse particolari, già emersi nel porto di Rimini e tutt'ora irrisolto dopo sei anni;
- se ha intenzione di chiarire se è possibile realizzare per alcuni elementi il progetto approvato nel 1998 da Ministero dei Lavori Pubblici e per altri elementi quello approvato nella seduta del Consiglio Comunale di Bellaria del 06/07/2006, ad esempio se è possibile realizzare l'ubicazione della diga foranea prevista nel progetto del 1998, ma con modalità e materiali differenti, senza alcuna espressione di parere da parte delle autorità competenti;

- se non ritenga necessario verificare urgentemente, se è di interesse regionale e di tutti i cittadini emiliano romagnoli realizzare una darsena di queste dimensioni nel Comune di Bellaria, costituita da una darsena a mare e una darsena a monte, con 350 posti barca, un motore immobiliare di 100 mila metri cubi ed eliminando almeno 400 ombrelloni di spiaggia, con il rischio di provocare problemi di erosione e di ingressione della costa, dal momento che la Regione tra fondi regionali, statali ed europei ha stanziato nel bilancio di previsione 2007 quasi 4 milioni di euro per interventi e opere in difesa della costa.

Gioenzo Renzi